

TESTATA: Futurocomune.it
DATA: 15 novembre 2010
CLIENTE: FERS

Malati terminali, l'Abruzzo fanalino di coda per strutture dedicate

LUNEDÌ 15 NOVEMBRE 2010 12:34

FABIO MARINI

0 COMMENTI



L'AQUILA - Abruzzo **fanalino di coda** nella graduatoria delle regioni con più strutture sanitarie dedicate ai malati terminali. A confermarlo è la seconda **rilevazione ufficiale sugli hospice in Italia** realizzata nell'ambito del progetto Rete degli Hospice Italiani (Italian Hospice Network) in partnership con la Società Italiana di Cure Palliative (SICP), Fondazione Isabella Seragnoli e Fondazione Floriani.

L'opera è curata da **Furio Zucco**. Nel 2010, anche con due nuovi hospice previsti per la fine dell'anno, l'Abruzzo riuscirà a garantire **un'offerta di posti letto pari a 0,15 ogni 10.000 abitanti**. Una media ben al di sotto di quella nazionale (0,43) e decisamente lontana dalle regioni prime in classifica come la Lombardia con 57 strutture e 0,70 posti letto attivati ogni 10.000 abitanti e l'Emilia Romagna, con 24 strutture e 0,66 posti letto attivati per 10.000 abitanti.

LE ALTRE REGIONI - Per quanto riguarda la disponibilità di posti in rapporto al numero di residenti **spicca la Basilicata** che con le sue 5 strutture sarà in grado entro il 2010 di garantire 0,86 posti letto ogni diecimila abitanti. Nettamente al di sopra della media italiana, sono anche il **Lazio** (0,52 posti ogni 10.000 abitanti), la **Liguria** (0,51 posti ogni 10.000 abitanti), il **Molise** (0,50 posti ogni 10.000 abitanti), le **Marche** (0,48 posti ogni 10.000 abitanti) e la **Valle d'Aosta** che con l'imminente apertura del primo hospice sul territorio regionale arriverà a 0,55 posti ogni 10.000 abitanti.

PIU' STRUTTURE MA PREVISIONI NON RISPETTATE - A livello nazionale, il numero di strutture sanitarie per malati terminali risulta in crescita – **229 entro il 31 dicembre per un totale di 2.615 posti letto** – anche se si tratta di un aumento inferiore rispetto alle previsioni formulate dalle regioni in base alla programmazione dichiarata nel 2006. Previsioni che indicavano, entro la fine dell'anno, 256 strutture attive.

Ogni anno, in Italia sono **250 mila i pazienti** per i quali le cure e i protocolli medici non hanno più utilità clinica e si trovano nella fase terminale della loro vita. Si tratta di malati oncologici ai quali - sempre più spesso - si affiancano pazienti affetti da patologie cardiache, respiratorie e circolatorie.